

CATTOLICA

Basso rischio e agevolazioni fiscali Chi inizia prima ha la strada in discesa



■ «Più tempo si lascia il capitale nella polizza, maggiore è la probabilità di ottenere un rendimento consistente, quindi più giovani si è all'atto di sottoscrizione meglio è. In generale, per una corretta gestione dei propri investimenti è preferibile riservare inizialmente il 10-15% del proprio portafoglio a questo tipo di investimento, per poi crescere con l'età fino al 50-60% all'età del pensionamento, arrivando anche alla totalità del patrimonio in ottica di passaggio generazionale.

A parlare con *La Verità* è **Marco Passafiume Alfieri**, responsabile della direzione bancassicurazione e area tecnica vita del gruppo **Cattolica Assicurazioni**. «I fattori principali da tenere in considerazione», spiega, «sono quelli che le rendono differenti dagli altri prodotti finanziari di risparmio e investimento: la presenza di garanzie assicurative, le caratteristiche esclusive nel caso di passaggio ereditario e di protezione del ca-

pitale e, non da ultimi, i vantaggi fiscali», sottolinea l'esperto di **Cattolica**. «Per loro natura rappresentano la componente a minore rischio del portafoglio di investimento: le loro peculiarità sono infatti il rischio basso della componente in gestione separata e le garanzie più squisitamente assicurative, come ad esempio la possibilità di indicare beneficiari o un capitale extra in caso di premorienza».

È importante anche che al momento della sottoscrizione «si verifichi con attenzione il periodo raccomandato di investimento. Si tratta dell'intervallo di tempo minimo che intercorre perché i costi iniziali dei prodotti vengano recuperati tramite i rendimenti finanziari dei fondi sottostanti. Prima di allora, se si dovesse avere bisogno del capitale, si potrebbe correre il rischio che il capitale restituito sia ridotto», conclude **Passafiume Alfieri**.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

